

Giornale di Sicilia 20 Ottobre 2018

«Pizzo» per mantenere detenuto in cella, quattro arresti

NICOLOSI. Per il mantenimento in carcere di un detenuto un meccanico di Nicolosi ha pagato per otto anni 500 euro in occasione delle feste di Natale a quattro persone, tra cui due presunti appartenenti al clan Santapaola-Ercolano e la moglie di uno di loro, che sono state arrestate dalla Squadra mobile con l'accusa di estorsione. Il pagamento era talvolta suddiviso in due tranche. Dietro le sbarre i Mirko Pompeo Casesa, sorvegliato speciale di trentacinque anni, Salvatore Mazzaglia, di 62 , per il quale era stata avanzata la richiesta-obbligo di mantenimento in carcere - la moglie di quest'ultimo, Angelina Puglisi, di 52, finita ai domiciliari. Concessi anche ad Aldo Pappalardo, di 40. Il provvedimento restrittivo giunge al termine delle indagini svolte dalla Squadra mobile su delegata dalla Dda in seguito alle dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Salvatore Bonanno.

Secondo quanto accertato dagli investigatori della polizia Mirko Pompeno Casesa e Angelina Puglisi si sarebbero avvicendati nella riscossione del «pizzo» dopo una originaria richiesta estorsiva fatta da Aldo Pappalardo alla meccanico di Nicolosi.